

DOMANDA DI ORDINE MINISTERIALE.

REGOLAMENTO SULLA SICUREZZA NAZIONALE (GENERALE) N. 26.

- **NOME:** PAGANONI, Guglielmo
- **DATA E LUOGO DI NASCITA:** 24 giugno 1899 – Illinois, U.S.A.
- **NAZIONALITÀ:** Suddito britannico naturalizzato di origine italiana – naturalizzato il 10 settembre 1928.
- **ARRIVO IN AUSTRALIA:** 11 gennaio 1923.
- **OCCUPAZIONE:** Coltivatore diretto (ortolano) e boscaiolo.
- **INDIRIZZO:** Bibra Lake, vicino a Fremantle, W.A. (Australia Occidentale).
- **STATO CIVILE:** Sposato – moglie e cinque figli in Australia.

SINTESI DEL CASO:

1. PAGANONI è nato da genitori italiani nell'Illinois, Stati Uniti d'America, il 24 giugno 1899. I suoi genitori lo portarono in Italia quando aveva due o tre anni di età, ed è cresciuto nella **Provincia di Sondrio, in Lombardia, Italia**.

Secondo i registri del Vice-Consolato d'Italia a Perth, risulta iscritto come italiano presso il **Comune di Albosaggia, Provincia di Sondrio** (nessuna data indicata).

È stato ufficialmente riconosciuto dal Vice-Consolato d'Italia a Perth come individuo di origine italiana: il suo nome è stato incluso nella lista del Vice-Consolato dei sudditi britannici naturalizzati di origine italiana.

Durante l'ultima guerra ha prestato servizio nell'Esercito Italiano come soldato semplice nel 2° Reggimento Zappatori e Genio.

L'11 gennaio 1923 è giunto in Australia e circa quattro anni dopo ha portato la moglie e due figli dall'Italia in Australia. Da allora sono nati altri tre figli. I suoi genitori sono deceduti e il suo unico fratello si trova in Australia.

Nel 1928 lui e suo fratello hanno venduto le loro proprietà in Italia e hanno investito il ricavato (circa £1000) in una fattoria a Melville, vicino a Fremantle.

Nel 1932, a causa della depressione finanziaria, lui e suo fratello hanno dovuto abbandonare la loro fattoria a Melville e il capitale che avevano investito è andato perduto.

PAGANONI è ora un coltivatore diretto e boscaiolo a Bibra Lake, vicino a Fremantle.

2. I registri del Vice-Consolato d'Italia a Perth (ora in possesso del Servizio di Sicurezza di Perth) rivelano i seguenti fatti riguardanti PAGANONI, dopo che era stato naturalizzato nel 1928:

(a) Il 23 marzo 1929 PAGANONI scrisse al Vice-Console d'Italia informandolo di aver dato alla figlia neonata il nome "Edda" in onore della figlia di Mussolini, ora moglie del Conte Ciano. La lettera reca l'era fascista VII e il suo tono è ardentemente patriottico. Vedere Appendice A.

(b) Il 5 aprile 1929 il Vice-Console scrisse a PAGANONI accusando ricevuta della suddetta lettera e dichiarando:

"Auguro alla piccola Edda di crescere come una brava e buona donna italiana e, sotto la vostra guida patriottica, di imparare ad amare e venerare la nostra bella Italia e il suo grande Duce."

Vedere Appendice B.

(c) Il 3 marzo 1932 il Vice-Console riferì su PAGANONI al Console d'Italia a Melbourne quanto segue:

"I rapporti che ho su Paganoni sono buoni, la sua condotta politica è sempre stata ispirata a sentimenti italiani."

Una copia di questo rapporto è conservata dal Servizio di Sicurezza di Perth.

(d) Il 29 novembre 1932 PAGANONI scrisse al Vice-Console chiedendo il rimpatrio "a casa" (cioè in Italia). La sua lettera reca l'era fascista X.

Per accattivarsi il favore del Vice-Console menzionò per nome una serie di italiani che lui stesso aveva aiutato mentre si trovava nella propria fattoria, e la sua lettera mostra incidentalmente la sua stessa attitudine verso la sua naturalizzazione, laddove racconta come prestò il suo certificato a stranieri italiani per consentire loro di eludere la legge dell'Australia Occidentale; dichiara di non averlo fatto per alcuna ricompensa ma "semplicemente con tutto il cuore come patriota". Vedere Appendice C.

La sua domanda di rimpatrio fu respinta a causa della sua naturalizzazione.

(e) Il 17 maggio 1934 il Vice-Console riferì al Ministero della Guerra italiano quanto segue in merito a PAGANONI:

"PAGANONI ha mantenuto una buona condotta sia privata che politica."

Le parole "buona condotta politica" usate dalle autorità consolari italiane significavano che la persona a cui si riferivano era un fascista leale.

Una copia del suddetto rapporto è conservata dal Servizio di Sicurezza di Perth.

(f) Il 21 marzo 1935 PAGANONI, in una lettera al Vice-Console, utilizzò l'era fascista. Questa lettera è conservata dal Servizio di Sicurezza di Perth. L'oggetto della lettera non è importante.

3. Nel 1932 PAGANONI era membro del comitato del *Club Giovane Italia*. Degli altri dieci membri del comitato di quel periodo, tutti furono in seguito internati come fascisti; due di loro sono stati da allora rilasciati per motivi umanitari.
4. I registri consolari citati al paragrafo 2 sono stati trovati e tradotti solo di recente. PAGANONI non era finito sotto osservazione negativa attraverso nessun'altra fonte di informazione, ma a seguito delle informazioni emerse dai registri consolari è stato interrogato dalla Polizia il 16 settembre 1942 e interpellato riguardo alle sue attività e simpatie. Si è offerto volontariamente di rilasciare una dichiarazione e ha infatti firmato una dichiarazione scritta. Vedere Appendice D. La dichiarazione è firmata "G.W. PAGANONI" – la W sta per William, poiché a volte è conosciuto come William Paganoni.

Egli ha negato ogni associazione con i fascisti e ha sostenuto al contrario di essere sempre stato antifascista. Ciò è smentito dalla sua appartenenza al comitato menzionato al paragrafo 3 di cui sopra.

Ha negato di aver dato alla figlia il nome di Edda Mussolini. Quando è stato interrogato sulla sua lettera al Vice-Console (Appendice A), ha dichiarato di non riuscire a ricordarsene e ha offerto come spiegazione che, se avesse scritto una simile lettera, potrebbe aver cercato di ottenere aiuto dal Console poiché si trovava in gravi ristrettezze economiche. Che questa fosse una bugia inventata in tutta fretta è dimostrato dalla data della lettera (1929) e dalla sua successiva lettera, Appendice C. Quando Edda nacque nel 1929 PAGANONI si trovava ancora nella sua fattoria e, come è ben noto, fu l'ultimo degli anni del boom; e quando scrisse nel 1932 disse "Quando ero nella fattoria..."

"Non mi sono mai trovato nel bisogno." Inoltre, la lettera non conteneva alcuna richiesta di alcun genere al Vice-Console.

Egli non ha saputo offrire alcuna spiegazione sul perché il Vice-Console avrebbe dovuto fare un rapporto favorevole su di lui se fosse stato un noto antifascista.

Ha ammesso di conoscere il significato dell'era fascista, ma ha implicitamente negato di averla mai utilizzata. Il suo utilizzo dell'era fascista nel 1932 potrebbe essere spiegato dal suo desiderio di propiziarsi il Vice-Console e ottenere qualche beneficio economico, ma nessuna spiegazione simile è disponibile per il 1929 e il 1935.

5. Il peso delle prove dimostra che per PAGANONI la naturalizzazione non è stata altro che un vantaggio commerciale. Successivamente è rimasto un vero italiano e né la prosperità né la povertà hanno cambiato la sua lealtà verso l'Italia.

La sua condotta riguardo al certificato di naturalizzazione e le sue bugie alla Polizia lo dimostrano essere senza scrupoli e inaffidabile. Se in tempo di pace il suo amore era per l'Italia, lo è indiscutibilmente di più ora e si ritiene che aiuterebbe senza dubbio l'Italia contro l'Australia qualora se ne presentasse l'occasione.

RACCOMANDAZIONE:

Si raccomanda che PAGANONI sia internato.

[Firma leggibile/Sigla]

**Vice-Direttore della Sicurezza
per l'Australia Occidentale.**

Datato: 3 ottobre 1942.

**Direttore Generale della Sicurezza,
Casella Postale 46, G.P.O.,
CANBERRA, A.C.T.**

COPIA/PA

REGOLAMENTI SULLA SICUREZZA NAZIONALE (GENERALE).

**ORDINE AI SENSI DEI REGOLAMENTI 25 E 26 CHE REVOCA L'ORDINE DI RESTRIZIONE E
IMPONE NUOVE RESTRIZIONI.**

CONSIDERATO CHE dai suddetti Regolamenti è previsto che il Ministro, se convinto rispetto a una determinata persona che, al fine di impedire a tale persona di agire in modo pregiudizievole per la sicurezza pubblica o la difesa del Commonwealth, sia necessario farlo, può emettere un Ordine che imponga a tale persona le restrizioni specificate nell'Ordine.

E CONSIDERATO CHE con un Ordine emesso in conformità ai suddetti Regolamenti in data 28 ottobre 1942, è stato disposto che venissero imposte determinate restrizioni a –

Guglielmo PAGANONI

E CONSIDERATO CHE con atto datato 22 settembre 1943 il Procuratore Generale ha delegato i suoi poteri ai sensi del Regolamento 25 al Direttore Generale della Sicurezza, e con atto datato 22 settembre 1943 ha delegato i suoi poteri ai sensi del Sotto-regolamento 1 del Regolamento 26 al Direttore Generale della Sicurezza.

E CONSIDERATO CHE io, William Ballantyne Simpson, Direttore Generale della Sicurezza, sono convinto che non sia più necessario sottoporre a restrizioni la suddetta persona nel modo specificato nel citato Ordine del 28 ottobre 1942, ma essendo convinto che, al fine di impedire alla suddetta persona di agire in modo pregiudizievole per la sicurezza pubblica o la difesa del Commonwealth, sia necessario imporre a tale persona le restrizioni specificate qui di seguito:

PERTANTO, con la presente ordino che il suddetto –

Guglielmo PAGANONI

sia soggetto alle seguenti restrizioni:–

(a) dovrà accettare l'impiego lavorativo secondo le direttive delle Autorità per la Manodopera (*Manpower Authorities*).

(b) dovrà fornire i dettagli del suo impiego e del suo luogo di dimora al Vice-Direttore della Sicurezza per l'Australia Occidentale e non dovrà cambiare il proprio impiego o luogo di dimora senza aver prima informato il suddetto Vice-Direttore della Sicurezza.

(Firmato) W.B. SIMPSON

Direttore Generale della Sicurezza.

DATATO questo... Nono

giorno di... FEBBRAIO

Milleottocentoquarantaquattro [Nota: evidente refuso di battitura nel documento originale che intendeva Millenovecentoquarantaquattro, 1944].

APPENDICE C.

Traduzione.

PAGANONI al Vice-Console.

29-11-X

All'On. Vice-Console,

Renato Citarelli,

Perth, Australia Occidentale.

Eminente Signor Vice-Console,

Io sottoscritto Paganoni Guglielmo, mi trovo in pessime acque con una famiglia di quattro figli e la moglie; la più grande dei figli, Fiorentina, ha 12 anni, seguita da un altro di 10 anni di nome Alfredo; questi due sono nati in Italia; ed è nata qui "Edda" che ora ha 3 anni, e un altro bambino, Guglielmo Romano, di 16 mesi.

Non vedendo alcuna prospettiva di miglioramento nel prossimo futuro, mi appello a Lei affinché possa trovare un modo per uscire da questo grave problema che sto affrontando in questo momento critico e cruciale. Le chiedo un grande favore e confido fiduciosamente nell'aiuto da parte dei Suoi superiori per assistermi concedendomi le agevolazioni per il viaggio di ritorno a casa, nonostante io sia un suddito britannico naturalizzato.

Quando ero in fattoria, dove svolgevo attività agricola, non mi sono mai trovato nel bisogno, poiché lavoro sempre per non trovarmi in tale condizione. Ho dovuto ospitare nella fattoria altri connazionali che si trovavano in difficoltà e che non riuscivano a trovare alcun lavoro a causa della

legge. (N.d.T. Una legge approvata nell'Australia Occidentale nei primi anni Venti in base alla quale solo i sudditi britannici potevano ottenere contratti di disboscamento).

Ora posso confidarLe, On. Signor Console, che più di una volta ho inviato per posta i miei documenti (N.d.T. Probabilmente intende il suo certificato di naturalizzazione) e in due luoghi stavano lavorando con il mio nome, e ultimamente a Jarrahdale c'erano tre italiani con un certo Bianchi Carlo a capo, che si trova sempre qui, poi se ne può vedere un altro a Morowa, un certo Gherardi Anselmo che ora si trova in Italia.

Prima di costoro ho aiutato Marcuzis Angelo, Moresso Natale e Rusici Abbondio.

Vorrei anche aggiungere che non ho mai chiesto né ricevuto una ricompensa in cambio da nessuno. L'ho fatto semplicemente con tutto il cuore come patriota, e come padre di famiglia e buon padre, come si può dimostrare visto che ho solo 32 anni e mezzo e sono chiamato papà da dodici anni, come si può vedere da quanto sopra.

Appartengo alla gloriosa classe del Piave, quei giovani che non si sono divertiti perché non hanno trovato la giovinezza nella loro vita, perché dalla culla sono stati mandati a scuola e dalla scuola alle trincee, dove mi sono comportato con distinzione, io, padre di famiglia.

RingraziandoLa.

Rimango,
Sinceramente Suo,
(Firmato) G. PAGANONI.

APPENDICE D.

Ufficio Speciale (Special Bureau).
C.I.B.
Perth.
N. 2913/108

GUGLIELMO PAGANONI dichiara:

Sono un appaltatore di legname residente sul retro della Latteria Marchant, fuori Worthwyke Rd., Bibra Lake.

Sono nato da genitori italiani a Illinois, U.S.A., il 24/6/1899 e all'età di 2 o 3 anni sono tornato a Sondrio, in Lombardia, Italia, con mio padre e mia madre. Mio padre Bartolomeo Paganoni e mia madre Assunta Paganoni erano entrambi nativi di questo villaggio. Entrambi sono morti in Italia nel 1919. Ad eccezione di mio fratello Pompeo, che vive a Carnup vicino a Mandurah, non ho altri parenti oltre alla mia stessa moglie e famiglia.

Fino allo scoppio della guerra del 1914-18 sono rimasto a Sondrio come bracciante generico. Mi sono poi arruolato nell'Esercito Italiano allo scoppio della guerra e sono rimasto soldato semplice fino alla fine della guerra, quando sono stato congedato. Ero membro del 2° Reggimento Zappatori e Genieri dell'Esercito Italiano.

Nel marzo 1919 ho sposato Lina Motterilli, nativa di Sondrio in Lombardia. Nello stesso anno lei ha dato alla luce Florence, che è stata recentemente impiegata come cameriera al Funnazzi's Wine Saloon, 19 South Terrace, Fremantle, e ora è la moglie di Celso Gherardi di Gerald Rd., Spearwood. Il nostro secondo figlio Alfredo è nato nel settembre 1920 o 1921 e ora è un membro del Labour Corps (Corpo del Lavoro) nell'A.M.F., in cui è entrato l'8 corrente mese.

Alla fine del 1922 decisi di lasciare l'Italia e prenotai un passaggio sulla R.M.S. Orsova, arrivando a Fremantle l'11/1/23. Il costo del biglietto è stato di £42, che ho pagato. Ho lasciato mia moglie e la mia famiglia in Italia. Per i primi 3 anni ho lavorato in fattorie in varie parti dello Stato. Nel 1926 ho acquistato una fattoria a South St., Melville, al costo di £1.500 più interessi. Mio fratello Pompeo, che era venuto dall'Italia con me, ed io stesso abbiamo lavorato nella fattoria fino al 1932 circa, quando abbiamo dovuto abbandonarla (andarcene via) perché non potevamo effettuare il pagamento. Tra il 1925 e il 1929 mio fratello ed io abbiamo venduto la nostra proprietà in Italia tramite un procuratore e abbiamo ricevuto £1000 in contanti. Abbiamo investito questo denaro nella fattoria sotto forma di migliorie e abbiamo perso tutto quando abbiamo abbandonato il posto nel 1932.

Mia moglie e i miei due figli sono arrivati qui con la nave S.S. "Caprera" nel gennaio 1927 e dal suo arrivo abbiamo avuto altri 3 figli, vale a dire Edda nata nel marzo 1929; William nato nel ottobre 1931 e Maria nata nel novembre 1934. Mia moglie prevede di partorire a breve un altro figlio. Tutti i bambini frequentano la Scuola di Bibra Lake.

Nel 1932 ho acquistato 19 acri di terreno per £200 a rate sul retro della Latteria Marchant, fuori Worthwyke Rd., Bibra Lake, a nome di mia moglie. Lì ho coltivato verdure e nel 1936 o giù di lì ho acquistato la Reliance Woodyard (deposito di legname) all'angolo tra South Terrace ed Essex St., Fremantle, e ho mantenuto in attività entrambi i posti fino al 1940, quando ho venduto il deposito di legname.

Nel luglio 1929 ho fatto domanda di naturalizzazione come suddito britannico e questa mi è stata concessa, dopodiché ho rinunciato alla mia nazionalità italiana. Nel 1932, dopo aver perso tutto il mio denaro nella fattoria, scrissi al Console italiano a Perth, il Signor Constantino o Citterelli, e gli chiesi di assistermi per tornare in Italia con la mia famiglia. Il Console o Constantino o Citterelli rifiutò a causa del fatto che ero naturalizzato.

Non credo che questa fosse la vera ragione, poiché sono a conoscenza di altri italiani durante la depressione che sono stati assistiti. Al Console non piacevo in quanto ero contrario al regime fascista in Italia. Fu a causa dell'ascesa dell'ordine fascista in Italia nel 1922 che mio fratello ed io venimmo in Australia.

Era risaputo tra la maggior parte degli italiani a Perth e Fremantle che le mie opinioni erano antifasciste e che simpatizzavo per..al gruppo Socialista Laburista nella politica italiana.

Nego di essere mai diventato membro del Partito Fascista, sia a Fremantle che a Perth. Nego inoltre di aver mai partecipato a riunioni o funzioni tenute dal movimento fascista in questo Stato. Non sono d'accordo con le loro idee o principi e non riesco a capire perché il Vice-Console debba fare un rapporto in cui si suggerisce che io fossi un fascista.

Non conosco nessuno dei Consoli personalmente, né Constantino né Citterelli, né li ho mai incontrati in alcuna delle funzioni tenute a Fremantle a cui erano presenti italiani come Con Funazzi. Non ho mai versato denaro a favore della causa fascista. Non ho mai sottoscritto alcuna somma di denaro per la Guerra d'Abissinia, né mi è mai stato chiesto di farlo.

Il Governo Italiano era contrario al fatto che io portassi le £1.000 fuori dall'Italia per trasferirle in Australia. So che questo è un fatto, poiché subito dopo che ebbi portato fuori questa somma introdussero delle misure per impedire alle banche di permettere al denaro di lasciare l'Italia.

Nego di aver chiamato mia figlia Yole Edda in onore della figlia di Mussolini. Ha ricevuto quel nome da una delle parenti di mia moglie in Italia. Non ricordo di aver scritto al Vice-Console dicendo di aver chiamato mia figlia come l'unica figlia di Mussolini, Edda. Se l'ho fatto, potrebbe essere stato per cercare di ottenere un qualche aiuto da lui, dato che mi trovavo molto a corto di denaro. So qual è il significato dell'era fascista, ma non ricordo di averlo usato in nessuna delle lettere che ho scritto. Non scrivo molte lettere. Non scrivo da anni.

C.I.B. FREMANTLE.
16.9.42

Ho letto la dichiarazione sopra riportata. È stata rilasciata di mia spontanea volontà ed è da me perfettamente compresa. Mi è stata resa senza minacce, promesse o incentivi di alcun tipo.

(Firmato) G.W. PAGANONI.

Testimone: (Firmato) G. WINNING. Investigatore 1649.